

Oggi Jugoslavia-Italia. Vicini ha scelto lo juventino come erede di Bagni

L'investitura di De Agostini

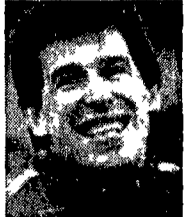
Nella mente di Vicini la nazionale per gli Europei e fatta, non esiste neppure il dilemma per il nuovo Bagni. Per la maglia numero 6 il predestinato è De Agostini, il terzino sinistro...

Il problema era stato risolto tornando ad un filone tattico che è nella tradizione del calcio italiano e azzurro. Un presupposto che Vicini ha finito per riprendere e che ora vuole mantenere. Per la difesa non ci sono più cose da scoprire in tutti i ruoli...



Giannini e De Agostini, la nuova coppia

De Napoli: «Comprensibile lo sfogo di Bagni»



A Spalato è rimbombata la notizia dello sfogo di Bagni (nella foto) dopo che i titoli dei giornali avevano riprodotto la sua probabile giustificazione dalla nazionale...

Sciopero giornalisti, jugoslavi in allarme

Lo sciopero proclamato in Italia dai giornalisti ha gettato nella disperazione i responsabili della Federcalcio jugoslava. Il problema è quello della trasmissione televisiva che con l'adesione dei giornalisti Rai salterebbe un terribile colpo economico...

Il manager di Douglas preso a revolverate

Le voci di mercato danno per certo che Rino Marchesi attuale allenatore della Juventus l'anno prossimo si siederà a Como ma non in veste di allenatore, bensì in quella di direttore tecnico...

Squalificati sette giocatori di serie B

Questa settimana i provvedimenti disciplinari del giudice sportivo riguardano soprattutto il campionato cadetto. Gli squalificati sono sette e tutti per una giornata...

Verifica internazionale per il bomber: «Non sarà sempre festa» Ma conquisterà il mercato il Viali tipo-esportazione?

Serio, semiserio, burlesco. Un'intervista con Gianluca Viali finisce sempre per articolarsi su questo schema, diventato ormai quasi un cliché. Alle prime domande fanno eco risposte ponderate...

Il suo boom in nazionale è stato prettamente casalingo. Ora si attendono le risposte esterne, un Viali tipo-esportazione.

JUGOSLAVIA ITALIA

- Radica (Zenga) Stanojovic (Bergomi) Milija (Francini) Katanec (Baresi) Vukic (Fari) Radanovic (De Agostini) Stojovic (Donadoni) Brnovic (De Napoli) Pancev (Mancini) Savicevic (Garrini) Jacovic (Viali) ARBITRO: Kohls (Austria) Lekovic (Lenduzio) Totic (Maldini) Kivokapic (Fusi) Asanovic (Berti) Crippa Romano Rizzitelli

Il ct jugoslavo: «Ma ho sempre una nazionale a metà»

SPALATO. Ivo Osim ct della nazionale jugoslava non è uno di quei tecnici con la faccia allegra. Rispetta il protocollo ma si intuisce che farebbe volentieri a meno. Risponde alle domande dei giornalisti a mezza voce quasi non volesse farsi sentire...

Niente diretta Rai, differita su Capodistria

La partita amichevole che si gioca oggi a Spalato tra le nazionali di Jugoslavia e Italia non verrà trasmessa in diretta Tv né dalla Radio a causa dello sciopero dei giornalisti.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO. SPALATO. «Dovreste essere contenti altrimenti cosa scrivete sui giornali?», sottolinea divertito lasciando in tuile che ci prova un gusto da matiti ad essere un tantino stravagante ed imprevedibile. E anche questo un modo di essere personaggio. Al bando i luoghi comuni largo alle risposte senza maschera. La prima riguarda anche il suo gemello Mancini.

Questo vuol dire che lei ancora non sa se la sua capacità calcistica può avere una caratura internazionale di un certo prestigio. «Ultimamente ho giocato sempre in casa disputando buone partite e segnando cinque gol nelle ultime tre. Dopo gli Europei penso di potermi e potervi rispondere. Un cosa è certa non sarà sempre festa. Che gli sportivi sappiano non sono mica un robot».



Mair battuto a Tomba domani nel gigante

gerà nel gigante. Sempre ieri tra le donne vincitrice nel gigante a Monte Pora (Bergamo) della torinese Cecilia Lucco a spese di Paola Magoni giunta seconda nelle due manche con 42 centesimi di ritardo.

Salvatore Carmando, massaggiatore del Napoli e della Nazionale

Con le sue sapienti mani scioglie muscoli e... segreti

Salvatore Carmando 44 anni, massaggiatore come quasi tutti i 14 componenti della sua famiglia salernitana fa parte dello staff del Napoli ma anche di quello della Nazionale. È l'uomo col quale i giocatori parlano e si confidano i segreti quasi come se avessero a che fare con un prete. «Ne ho sentite tante, ho anche un diario su cui ogni giorno aggiungo qualcosa, prima o poi racconterò lo spogliatoio».

DAL NOSTRO INVIATO. SPALATO. «Questa nazionale ha l'anima vincente del mio Napoli». Non è una battuta ma un segreto rivelato con la titubanza e la ferezza di chi questo segreto lo custodisce con grande consapevolezza. Chi parla è Salvatore Carmando, professore massaggiatore come il padre Angelo e quasi tutti nella sua famiglia salernitana composta da 14 persone. Salvatore ha 44 anni ed è uno dei due massaggiatori della nazionale di Vicini ed è soprattutto colui che ha in mano il libro su cui ogni giorno aggiunge qualche notizia. Quel patrimonio che sono i muscoli del Napoli. Una vita una tradizione una cultura legata alle fasce muscolari. E cosa c'entra Carmando con l'anima quel filo che lega unisce e che quando funziona fa di undici quindici uomini un gruppo vincente? Centra eccome. Perché Salvatore si preoccupa di scaldare nel profondo gambone grosse come quelle di Mara dona o Viali di sciogliere i muscoli di galoppatori come De Napoli ma soprattutto è colui col quale i giocatori parlano raccontano si confidano. Carmando è il custode di quel luogo involato agli occhi ed alle orecchie della gente che è lo spogliatoio dove a quanto pare giocatori tecnico

Il Centro Rai per i Mondiali

«Ora bisogna battere la sindrome messicana»

ROMA. Ha rischiato di finire nel museo dei progetti mai realizzati ora dopo essere rimasti per mesi a mezza via il centro di telecomunicazioni Rai per i Mondiali del '90 sembra aver trovato il posto su cui atterrare. Cerchiamo partendo dal plastico di progettare quella che sarà l'immagine concreta di questo tormentato centro. Sembra che la nuova area sulla Via Flaminia scoperta in extremis dal Comune non dovrebbe comportare modifiche sostanziali al disegno fatto quando la Rai pensava di costruire a Tor di Quinto sulle rive del Tevere. C'è una differenza di etari quei di Tor di Quinto erano dodici tre in più rispetto all'attuale destinazione ma non dovrebbero esserci problemi di spazio perché nel progetto di Tor di Quinto era prevista anche un'ampia zona da bonificare e da destinare a verde.

RONALDO FERGOLINI

come assicurano i progettisti - è stata trovata una soluzione allungata le palazzine non si periranno l'altezza di due piani. In questa cittadella televisiva dei Mondiali lavoreranno le troupe di circa 170 stazioni radio televisive di tutto il mondo. Oltre agli studi per i mezzi-bus ci saranno spazi redazionali per le singole testate e locali officina per la manutenzione e riparazione di macchine e strumenti tecnici. Ci sono poi le aree di montaggio dove verranno alloggiati le apparecchiature per i vari sistemi di trasmissione. Nel mondo gli standard impiegati sono diversi i paesi dell'Est usano il sistema Secam l'Europa occidentale (tranne la Francia) il Pal e gli Stati Uniti hanno il Rai e così i paesi arabi e quelli africani. Ma il cuore è il cervello di tutto il centro sarà la mega regia che dovrà sopportare un'imputa - tenendo conto anche delle contemporaneità di alcune partite - anche di 350 telecronache. La mega regia dovrà in sostanza essere in grado di leggere tradurre e inoltrare i segnali ai diversi satelliti per potere far arrivare le telecronache a destinazione. «Questo è il nodo centrale di tutta l'operazione Mondiali», dice Vittorio Panchetti che rappresenta la Rai all'interno del Comitato organizzatore locale con l'incarico di intrattenere i rapporti con tutte le reti televisive - «è il terrore di ripetere gli errori fatti dai messicani quattro anni fa. Questo non per impreparazione ma per la ristrettezza dei tempi. Ecco perché la Rai spinge per avere una risposta su dove poter costruire il Centro di telecomunicazioni. Il meccanismo è molto sofisticato il computer fa da padrone e può diventare un mostro se non si ha il tempo necessario per addomesticarlo. Inoltre pensiamo di sperimentare un sistema di ripresa con il quale non perderemo mai di vista la palla accompagnata dall'analisi del particolare il tutto con rallenty e replay a volontà».